



Parrocchia SS. Trinità
Bronte

Il Seme

Anno 2023 N 242
Del 2 luglio
Vangelo Mt 10,37-42
XIII Dom. T.O.

Amare come Gesù

Gesù stavolta sembra davvero esagerare! Fa delle richieste che per noi umani sembrano impossibili e anche inaccettabili anche per chi frequenta la chiesa!!!

Come può chiedere di amare Lui più degli affetti più cari e persino della propria vita? Ecco perché è fondamentale non solo comprendere i termini che Gesù usa, ma il contesto evangelico in cui furono dette queste parole.

Prima di tutto è importante sapere che Gesù parla in un contesto culturale dove i legami di famiglia e di clan familiare erano fortissimi e legavano le persone in ogni loro scelta. Gesù propone un modo di vivere le relazioni umane in cui la scelta d'amore è al di sopra di tutto, arrivando a considerare come della propria famiglia anche chi non ha legami di sangue, ma solo per il fatto che l'altro è un essere umano e per di più debole e bisognoso. Gesù stravolge il concetto e l'esperienza dei legami umani, liberandoli dalle convenzioni e insegnando il legame dell'amore vero che non deve essere mai scontato ma al contrario coltivato continuamente.

Stando alle parole testuali, Gesù non invita certo ad odiare i legami di sangue con padri, madri e figli, e tanto meno a odiare la propria vita, ma invita in maniera decisa a scegliere Lui come fonte e termine di ogni amore e di ogni legame.

Gesù invita i discepoli a legarsi a lui non in modo formale e solo obbedendo a direttive e ordini, ma con il cuore. Gesù stesso per amore è uscito da Dio Padre e ha lasciato la comoda condizione divina per farsi uomo accanto agli uomini. San Paolo fa una sintesi stupenda della storia di Gesù nel capitolo 2 della lettera ai Filippesi: "...egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini."

Gesù è il primo che ha amato in modo totale l'uomo, ogni uomo e donna arrivando anche lasciare quel legame profondo con Dio e la sua vita divina.

E la vita non l'ha persa, ma l'ha donata, e ha saputo amare in maniera pura e piena tutti, compresa anche sua madre Maria!

Amare non significa legare e trattenere, ma far vivere e lasciar andare. E se ci pensiamo bene anche nei rapporti di famiglia quando i legami diventano soffocanti e limitanti alla fine trasformano l'amore nel suo contrario e quel legame d'amore non dona vita ma la toglie.

Questo è anche quello che chiede Gesù, che ci insegna a legarci a lui con amore vero, perché solo in questo legame di amore reciproco possiamo crescere e imparare a fare la nostra strada. Amare come Lui dobbiamo imparare da Lui anche nei rapporti con i familiari e le persone care.